



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

A. Ar.

Luogo

Castelbuono (Palermo)

Cantiere

Castello

data

1575

Committente

Famiglia Ventimiglia di Geraci

Nome maestro

Bernardino Lima

qualifica

moratore

cittadinanza e/o provenienza

Tipologia del documento

Libro di conti

data topica e cronica

Palermo, 16 aprile 1575

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, Antonio Occhipinti, reg. 3734, c. 513v.

Riferimento bibliografico

Il documento è segnalato in A. PETTINEO, *Sulla ricostruzione del "Quarto di Don Cesare" nel Castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, in «Paleokastro. Rivista trimestrale di studi sul Valdemone», II, 8, 2002, pp. 6 -10.

Regesto

Il procuratore Tommaso Di Celeste paga il maestro Bernardino Cima per la costruzione della torre destinata ad accogliere l'appartamento di Cesare Ventimiglia.

Note (eventuali)

La voce contabile è annotata nel *Consuntivo d'amministrazione di casa Ventimiglia di Geraci per don Carlo d'Aragona, tutore del marchese Giovanni*.

Di particolare interesse è la segnalazione dell'acquisto di nove travi di legno per *incatenare* la torre, che testimoniano l'uso di dispositivi di rinforzo ligneo all'interno delle murature, inseriti già in fase costruttiva. Così come documentato per altre fabbriche siciliane di età moderna, il ricorso alle catene lignee in strutture di particolare criticità, in questo caso la torre, era finalizzato a conferire alla muratura una maggiore resistenza a trazione e alle sollecitazioni sismiche.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Essito di li denari pagati per conto della fabrica del castello di Castelbono

Et più, se facciamo essito di onze venticinque et dieceotto, pagati per mano di don Thomasi Di Celeste nostro procuratore per il prezzo d'un finestrone di pietra fatta fare da mastro Paulo Berrettino et consorti a tutte spese loro, in punto poterse assettare fianche la portatura della pietra della perrera a stima con denar diece per cento di essa stima, come per contratto in notar Paulo Prestegioanne a li 1 de luglio XIII indictionis 1571 et nota in pede a li 7 di settembre XIII indictionis 1571.

Et onze vintiquattro e tarì cinque pagati per mano di lo detto, cioè onze 11.20 a Pietro Pirello per 350 cantoni e onze 17.15 a Dominico Di Fesio per cantara 500 di rina per la fabrica come per apoca a detto notaro a 3 di marzo XV indictionis 1571.

Et onze cinque pagati per mano del detto per una fenestra col suo intaglio fatta alla torre del castello di Castelbono novamente fatta a la banda di levante per mano di mastro Cesar de Siena, compreso la portatura della pietra, come per apoca in detto notaro a li 10 di aprile XV indictionis 1572.

Et onze cinque et tarì vintinovi pagati per mano di detto ad Antonio De Maria et Pietro*** per la portatura della pietra per lo finestrone et fenestra del castello, come per apoca in detto notaro al 26 di novembre I indictionis 1572.

Et onze otto et tarì vintidui et grana dieci pagati per mano del detto in quantità ***8 di formenti consegnati alli genti chi fanno servizio ala calcara della calcina pere conto della fabbrica del castello, come appare per testimoni stessi per la corte capitaniate di Castelbono all'ultimo di dicembre I indictionis 1572.

Et onze quindici et vinti quattro pagati a mastro Vito Caruso, mastro di ascia, per uno finestrone di castagna, cinque fenestre, sopraporte, architravi, serrature de un travo, chiova, cancri e ferri fatti in la torre nova del castello di castelbono come per apoca in notar Paulo Prestegioanne alli 26 di gennaio I indictionis 1572.

Et onze sette et tarì vintitri et quindecim, pagati per mano del detto, cioè onze 5.24.5 per cantara 2.14 di ferro comprato in Palermo, compreso tarì 8 di portatura dello quale si fecero le chiave per la torre nova fabricata nel detto castello *** et una chiappa di ferro per mantener un solaro et centi cancri et altri ferramenti per lo copertizo della cisterna di detta torre, onze 2.29.10 per la fattura di detta chiave et ferramenti come per relatione in l'atti della corte capitaniate di Castelbono, all'ultimo di dicembre I indictionis 1572

Et onze trentasei et tarì dodici et grana deci per mano del detto per l'infradette spese per la detta fabrica del castello di Castelbono, cioè per diverse corde da magistro Gioseppi Di Bernardo:

corde di 380 * per le cime delle catine,	onze 8
cinquanta tavoli di chioppo per li ponti a tarì 2,	onze 3. 10
dodici antinni per li ponti	onze 7
novi travi per incatinar la torre di palmi 32 l'uno a tarì deci	
detto domino Jo Francisco Presenotino	onze 5. 12

[...]

Segue l'essito di denari pagati per conto della fabrica del castello di Castelbono

Et onze trentadue et tarì deciseti et grana deci pagati per mano di don Thomaso Di Celeste, nostro procuratore, in far fare una calcara di calcina per la fabrica del castello di Castelbono, tanto per il salario di garzoni quanto per companagio, non compreso il pane et beveraggio delli garzoni perché l'hanno havuto in formento come s'è notato in questo conto, appare per relattione presa per la corte capitaniate al XI di marzo I indictionis 1572.

[...]

Et onze centotrentasetti et tarì tri pagati per mano del detto [...] Bernardino Lima moratore, cioè per la mastria di canne 180 di maramma fatta in la torre del castello di Castelbono et incatendarla senza l'attratto onze 60.